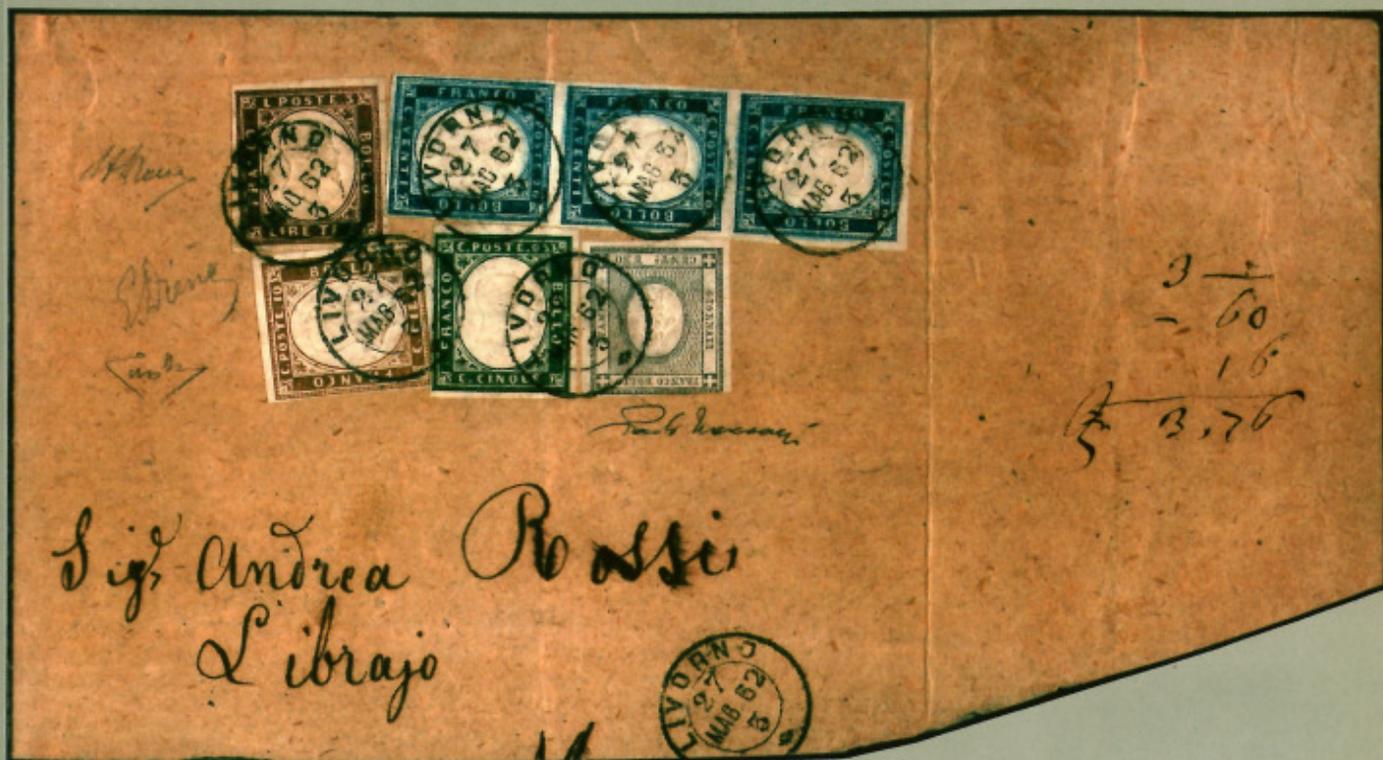


VACCARI

MAGAZINE



RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE
Periodico semestrale anno IV n.7 maggio 1992 - Spedizione in abb.post. gruppo IV/70 - Dir.P.T.Modena - € 10.000

USO POSTALE DELLO SCUDO E DEL 50 BAJOCCHI DELLO STATO PONTIFICO

Lo scudo dello Stato pontificio del 1852 è il francobollo di maggior valore nominale emesso dagli "Antichi Stati" in cui l'Italia era divisa prima della sua unificazione sotto la corona dei Savoia (1 scudo = L. 5,32).

Questo studio si propone di esaminare le caratteristiche dell'uso postale di questo raro francobollo che trovò utilizzazione per destinazioni lontane e/o lettere voluminose spedite dalla città di Roma, unica direzione postale dove lo scudo venne distribuito.

Al fine di rendere più significativa la casistica delle affrancature analizzate vengono esaminati anche i documenti a me noti affrancati con il 50 bajocchi, che ebbe utilizzo analogo a quello dello scudo anche se per lettere meno voluminose.

Le conclusioni di questo studio sono basate sull'esame dei 55 documenti che nell'affrancatura presentano lo scudo e dei 145 documenti affrancati con il 50 bajocchi delle 2 tirature che è stato possibile trovare pubblicati su cataloghi d'asta, cataloghi commerciali e pubblicazioni filateliche in genere. Vengono elencati alcuni grandi frammenti che riportano l'indicazione sia della provenienza che della destinazione.

Il rapporto tra il numero di francobolli che risultano essere stati venduti nel periodo di validità postale con quelli presenti nelle affrancature esaminate determina un indice di dispersione che è un valore statistico che a parità di condizioni dovrebbe assumere valori simili per lo scudo ed il 50 bajocchi delle 2 tirature:

	Esemplari venduti (1)	Documenti esaminati	Numero francobolli nelle affrancature	Indice di dispersione
SCUDO	circa 25.500	55	69	370
50 BAJOCCHI - 1a tiratura	circa 49.500	132	147	337
50 BAJOCCHI - 2a tiratura	circa 9.500	30	31	306

Il numero delle affrancature del 50 bajocchi della 1a e della 2a tiratura è stato determinato aggiungendo le affrancature con lo scudo ove sono presenti anche questi due francobolli.

Non sorprende il minor valore dell'indice di dispersione relativo al 50 bajocchi della 2a tiratura per il quale sono state considerate anche le affrancature indicate per questo francobollo dall'edizione 1991 del catalogo Sassone che non mi erano precedentemente note. Ritengo che l'indice di dispersione dovrebbe assumere valori simili anche per lo scudo e stimo quindi in 65/70 i documenti effettivamente esistenti affrancati con questo francobollo.

1. Classificazione delle affrancature in relazione all'ufficio postale di provenienza ed alla destinazione.

L'analisi è sintetizzata nei dati della tabella sotto riportata.

DESTINAZIONE TIPO FRANCOBOLLO	STATO PONTIFICO	STATI SARDI REGNO D'ITALIA	REGNO DELLE DUE SICILIE	FRANCIA E ALGERIA	GRAN BRETAGNA	IMPERO AUSTRO UNGARICO	MALTA	COSTA ATLANTICA AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE	AMERICA COSTA PACIFICA	ALTRE	TOTALE
50 BAJOCCHI 1a tiratura da ROMA	4	18	14	25	2	2	5	24	-	6	100
50 BAJOCCHI 1a tiratura altre provenienze	7	-	1	9	1	-	-	-	-	-	18 ⁿ
50 BAJOCCHI 2a tiratura da ROMA	-	11	-	4	3	2	-	3	1	3	27
1 SCUDO da ROMA	-	6	4	16	3	1	1	13	7	4	55
TOTALE	11	35	19	54	9	5	6	40	8	13	200

16 affrancature con lo scudo presentano anche il 50 bajocchi, che in 3 casi appartiene alla 2a tiratura.

Le provenienze diverse da Roma sono: Bologna 8 lettere, Ancona ed Imola 3 lettere, Pesaro, Ravenna, Rimini e Viterbo 1 lettera.

Le altre destinazioni sono: Svizzera 3 lettere, Prussia e Spagna 2 lettere, Australia, Belgio, Grecia, India, Isola Reunione e Portogallo 1 lettera.

2. Analisi della frequenza d'uso e delle modalità d'annullamento nel periodo di validità postale. La tabella sottoriportata indica in forma sintetica la distribuzione dei documenti esaminati nel periodo di validità postale dello scudo e del 50 bajocchi indicandone anche le modalità d'annullamento.

Modalità annullamento Anno	1 SCUDO		50 BAJOCCHI 1a tiratura			50 BAJOCCHI 2a tiratura		TOTALE			TOTALE GENERALE
	Circolare	Griglia	Circolare	Griglia	Altre	Circolare	Griglia	Circolare	Griglia	Altre	
1852	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1
1853	2	-	11	-	1	-	-	13	-	1	14
1854	7	-	15	-	-	-	-	22	-	-	22
1855	6	-	10	2	-	-	-	16	2	-	18
1856	1	6	3	6	-	-	-	4	12	-	16
1857	-	1	2	10	1	-	-	2	11	1	14
1858	-	3	-	8	1	-	-	-	11	1	12
1859	-	2	-	10	-	-	-	-	12	-	12
1860	-	5	-	5	-	-	-	-	10	-	10
1861	-	2	-	6	-	-	-	-	8	-	8
1862	-	2	-	8	-	-	-	-	10	-	10
1863	-	4	-	3	1	-	-	-	7	1	8
1864	-	1	-	5	-	-	4	-	10	-	10
1865	-	4	-	1	-	2	10	2	15	-	17
1866	-	2	-	1	-	-	8	-	11	-	11
1867	-	2	-	-	-	-	1	-	3	-	3
Non definita	-	5	1	5	1	-	2	1	12	1	14
Totale	16	39	43	70	5	2	25	61	134	5	200

Le altre modalità d'annullamento sono: in 3 casi il 50 bajocchi è annullato con tratti di matita rossa, in un caso il francobollo è sfuggito all'annullamento ed una lettera presenta i francobolli annullati con il lineare di Viterbo.



Fig. 1 - 1a data d'uso dello scudo su lettera

La prima data nota di utilizzo dello scudo è il 1° dicembre 1853 (Fig.1) su lettera spedita da Roma a Parigi; l'ultima data nota di utilizzo di questo francobollo è il 3 giugno 1867 su lettera spedita all'isola della Reunione.

La prima data d'uso nota del 50 bajocchi della 1a tiratura è il 15 ottobre 1852 su lettera spedita da Roma a New York (Fig.2); l'ultima data nota di utilizzo di questo

francobollo su documento postale è il 26 novembre 1866 su lettera spedita da Roma a Lione.

La prima data nota dell'utilizzo del 50 bajocchi della 2a tiratura è il 17 giugno 1864 su lettera spedita da Roma a Pesaro; l'ultima data è il 13 marzo 1867 su lettera spedita da Roma in Svizzera nel cantone di Vaud.

3. Esame della composizione delle affrancature note.

3.1 Composizione delle affrancature con lo scudo.

scudo isolato	10
scudo in affrancatura bicolore	15 (3 con 50 baj. 1a tir.)
scudo in affrancatura tricolore	16 (4 con 50 baj. 1a tir.; 1 con 50 baj. 2a tir.)
scudo in affrancatura quattro colori	4 (3 con 50 baj. 1a tir.; 1 con 2 es. 50 baj. 2a tir.)
scudo in affrancatura sei colori	1
scudo 2 esemplari	3
scudo 2 esemplari in affrancatura bicolore	1 (con 50 baj. 1a tir.)
scudo 2 esemplari in affrancatura tricolore	2 (1 con 50 baj. 1a tir.; 1 con 50 baj. 2a tir.)
scudo 3 esemplari in affrancatura bicolore	2 (1 con 50 baj. 1a tir.)
scudo striscia di 3 + coppia in affrancatura tricolore	1

13 lettere presentano anche il 50 bajocchi 1a tiratura, 3 lettere presentano anche il 50 bajocchi 2a tiratura.

3.2 Composizione delle affrancature con il 50 bajocchi della 1a tiratura.

50 baj. isolato	9
50 baj. in affrancatura bicolore	60
50 baj. in affrancatura tricolore	40
50 baj. in affrancatura quattro colori	2
50 baj. 2 esemplari isolati	1
50 baj. coppia in affrancatura tricolore	3
50 baj. coppia + singolo in affrancatura tricolore	1
50 baj. 5 esemplari in affrancatura tricolore	1
50 baj. striscia di 6 in affrancatura bicolore	1

Si segnalano 2 grandi frammenti di lettera spediti da Bologna senza l'indicazione della destinazione:

- affrancato con 5 esemplari del 50 bajocchi 1a tiratura del 25.2.1854;
- affrancato con 9 esemplari del 50 bajocchi 1a tiratura (striscia di 5 a seggiola + striscia di 4) del 7.11.1854.

3.3 Composizione delle affrancature con il 50 bajocchi 2a tiratura.

50 baj. isolato	3
50 baj. in affrancatura bicolore	10
50 baj. in affrancatura tricolore	12
50 baj. in affrancatura quattro colori	1 (con 50 baj. 1a tir.)
50 baj. in affrancatura cinque colori	1

4. Esame delle affrancature.

Questa parte dello studio si propone di esaminare le affrancature note analizzandole per le

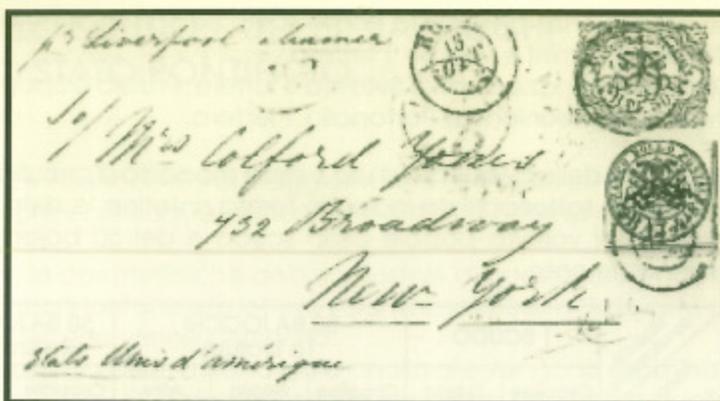


Fig. 2 - 1a data d'uso del 50 bajocchi 1a tiratura su lettera

principali destinazioni allo scopo di trovare la giustificazione del loro valore in relazione alla normativa postale vigente ed alle indicazioni riscontrabili sui documenti postali esaminati: modalità di annullamento, eventuali segni di tassazione, bolli postali di arrivo e di transito, altre indicazioni manoscritte.

Le informazioni sulla normativa postale vigente e sulle tariffe postali applicabili nel periodo di validità dei francobolli esaminati sono state desunte dallo studio di Mario Gallenga già precedentemente citato, da "Stato Pontificio tariffe postali generali", edizioni Vaccari e dalle informazioni desumibili dallo studio tariffario della "Collezione Borromeo".

Desidero evidenziare le difficoltà incontrate nel trovare giustificazione a molte tariffe per le quali, in alcuni casi, propongo delle interpretazioni alle quali sono pervenuto induttivamente esaminando un campione di affrancature similari. In alcuni casi le tariffe che ho trovate effettivamente applicate differiscono da quelle indicate dalla normativa e dalle convenzioni postali note.

Non verrà illustrata la composizione completa delle varie affrancature che verranno segnalate, ma ne verranno indicati solamente gli alti valori presenti (50 bajocchi e scudo).

4.1 Studio dei documenti postali spediti nell'ambito dello Stato Pontificio.

Quando furono emessi i francobolli dello Stato Pontificio le tariffe per l'interno furono regolate da quanto previsto dalla riforma postale "Tosti" del 1844 che restò in vigore sino al 1864. Tale riforma aveva diviso il territorio in tre aree denominate distanze ed aveva suddiviso la 1ª distanza, la più estesa, in raggi; le tariffe per la spedizione della corrispondenza erano state determinate sulla base di tale suddivisione, quelle stabilite per il 1° porto di 7,5 grammi venivano incrementate proporzionalmente per ogni 7,5 grammi di peso ulteriori.

Era possibile spedire la corrispondenza raccomandata, assicurata secondo la terminologia dell'epoca, con un incremento del 50% della tariffa base, tale incremento veniva spesso arrotondato.

a - Corrispondenza scambiata tra direzioni della stessa distanza non a contatto.

La tariffa del 1° porto della corrispondenza scambiata tra direzioni non a contatto della stessa distanza era di 3 bajocchi. Sono note 2 lettere:

- 60 bajocchi (50 bajocchi 1ª tiratura) da Viterbo a Civitavecchia
- 86 bajocchi (50 bajocchi 1ª tiratura) assicurata da Roma a Civitavecchia il 16.11.1863, 19 porti incrementati del diritto di raccomandazione.

b - Corrispondenza scambiata tra la 2ª e la 3ª distanza.

La corrispondenza scambiata tra direzioni della 2ª e della 3ª distanza pagavano un 1° porto di 4 bajocchi. È nota un'assicurata:

- 84 bajocchi (50 bajocchi 1ª tiratura) da Bologna ad Ancona il 14.9.1855, 14 porti incrementati del diritto di raccomandazione.

c - Corrispondenza scambiata tra la 2ª distanza ed il 2° raggio della 1ª distanza.

La corrispondenza scambiata tra direzioni della 2ª distanza e Roma, sita nel 2° raggio della 1ª distanza, pagava un 1° porto di 5 bajocchi. Sono note 4 lettere:

- 50 bajocchi isolato 1ª tiratura da Pesaro a Roma
- 50 bajocchi isolato 1ª tiratura da Roma ad Ancona il 16.6.1853
- 60 bajocchi (50 bajocchi 1ª tiratura) da Ancona a Roma il 29.1.1857
- 53 bajocchi (50 bajocchi 1ª tiratura) da Roma ad Urbino il 10.7.1853. (Fig.3)

d - Corrispondenza tra la 3ª distanza ed il 2° raggio della 1ª distanza.

La corrispondenza scambiata tra dire-

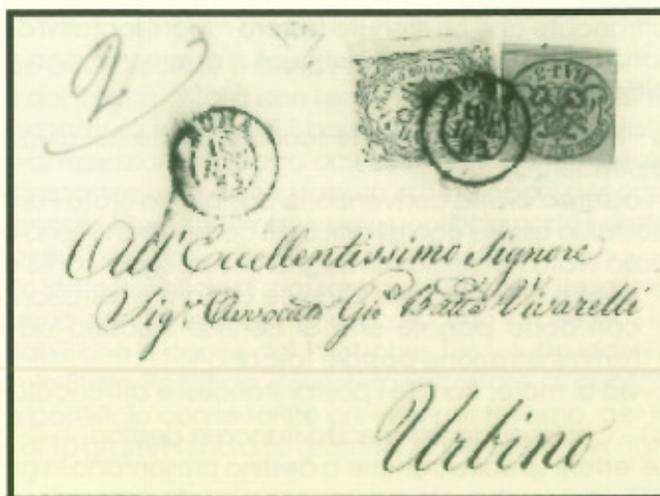


Fig.3 - Lettera di 11 porti affrancata con 53 bajocchi e tassata per 2 bajocchi, come da indicazione manoscritta.

zioni della 3a distanza e direzioni del 2° raggio della 1a distanza in cui si trovava Roma, pagavano un 1° porto di 6 bajocchi. Sono note 4 lettere:

- 75 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Ravenna a Roma
- 81 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) assicurata da Bologna a Roma il 5.5.1858 (Fig.4)
- 177 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura coppia + singolo) da Rimini a Roma il 17.1.1857
- 306 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura striscia di 6) da Bologna a Roma l'8.5.1857. (Fig.5)

Non ho trovato giustificazione alle affrancature di 75 e 177 bajocchi.

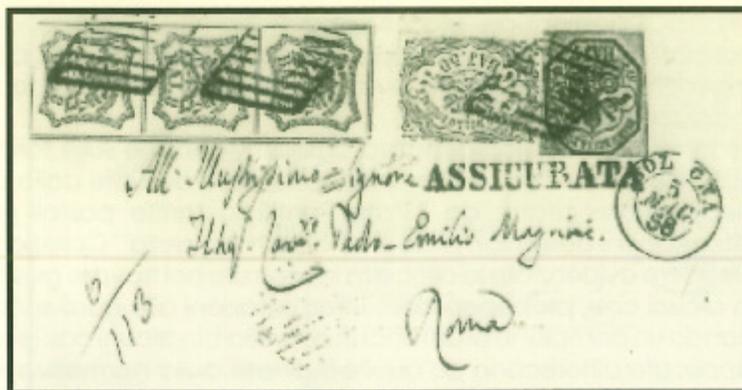


Fig.4 - 9 porti incrementati del diritto di raccomandazione



Fig.5 - 51 porti di 6 bajocchi

Ho quindi cercato di trarre delle conclusioni induttivamente esaminando campioni di lettere affrancate che ho ritenuto fossero rappresentativi delle varie casistiche illustrate. Le conclusioni sono proposte ai lettori dei quali si apprezzeranno gli eventuali contributi al chiarimento della difficile materia.

a - Periodo sardo sino alle sconfitte subite nel giugno 1859 dagli austriaci nella 2a guerra d'indipendenza.

In assenza di una convenzione postale tra Stato Pontificio e Regno di Sardegna, le convenzioni postali in essere con gli altri Stati consentirono, sino al giugno 1859, l'invio della corrispondenza dallo Stato Pontificio nel Regno di Sardegna con 3 diverse vie:

- franca a destino per il tramite dell'amministrazione postale austriaca
- con porto pagato sino al confine toscano ed inoltrata nel Regno di Sardegna tramite l'amministrazione postale toscana
- via di mare, tramite i postali francesi e affrancata sino al porto di sbarco.

a1 - Corrispondenza spedita franca a destino.

Le lettere spedite franche a destino presentano in genere sia il bollo lineare "franca" che il bollo P.D., quelle ritrovate provengono in larga maggioranza da Bologna.

Non mi sono note lettere inviate franche a destino nel Regno di Sardegna che in affrancatura presentino lo scudo o il 50 bajocchi.

4.2 Studio dei documenti postali spediti negli Stati Sardi e nel Regno d'Italia. Ho trovato nella citata letteratura filatelica indicazioni delle varie modalità d'inoltro della corrispondenza ed indicazione delle tariffe applicabili per il 1° porto; non è stato possibile trovare indicazioni complete sui bolli accessori apposti dalle varie amministrazioni relativamente ai diversi possibili instradamenti e sulle tasse applicate all'arrivo della corrispondenza non affrancata a destino.

a2 - Corrispondenza spedita per la via di Toscana.

Le lettere spedite nel Regno di Sardegna per il tramite dell'amministrazione postale toscana pagavano in partenza un diritto d'impostazione di 5 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi.

La corrispondenza così instradata veniva bollata all'arrivo negli Stati Sardi con il lineare "via di Sarzana" e tassata in arrivo con 60 centesimi per ogni porto. Sono note 5 lettere spedite con queste modalità che nell'affrancatura presentano il 50 bajocchi della 1ª tiratura:

- 50 bajocchi isolato a Genova il 5.7.1856 tassa L.5,40 (9x60) (Fig.6)
- 50 bajocchi isolato a Genova il 20.1.1859 segno di tassa illeggibile
- 55 bajocchi a Torino il 29.5.1857 tassa L.6,60 (11x60)
- 60 bajocchi a Susa il 10.12.1853 tassa L.9,90 (11x90)
- 70 bajocchi a Torino il 4.3.1858 tassa L.9 (15x60)

Le lettere note presentano una diretta proporzionalità tra numero di porti in partenza e a destino, ciò induce a ritenere che la tassazione in arrivo fosse determinata con una progressione di 7,5 grammi. Una lettera mostra una tassazione in arrivo multipla di 90 centesimi invece dei 60 centesimi riscontrati per le altre lettere.

b - Periodo successivo alle sconfitte subite dagli austriaci nel giugno 1859.

Lo scoppio delle ostilità con l'Austria prima, la successiva creazione dei governi provvisori nell'ex Granducato di Toscana e nei territori delle Romagne precedentemente appartenenti allo Stato Pontificio, resero impossibile scambiare la corrispondenza sulla base delle precedenti convenzioni postali. Si possono distinguere 2 periodi.

Il 1° periodo, durato sino all'occupazione piemontese di Marche ed Umbria avvenuta nell'ottobre del 1860, fu caratterizzato, per carenza di disposizioni ufficiali, da una grande confusione tariffaria.

Il 2° periodo è caratterizzato dall'interruzione dei rapporti postali tra Regno d'Italia e Stato Pontificio; la corrispondenza, che veniva scambiata al confine dei 2 Stati, pagava un diritto d'impostazione e veniva tassata in Italia. Inizialmente le raccomandate non furono ammesse. Era poi possibile l'invio della corrispondenza "via di mare", affrancata sino al porto di sbarco. La corrispondenza spedita nelle province "usurpate", precedentemente appartenenti allo Stato Pontificio, godeva di un regime tariffario ridotto.

b1 - Corrispondenza inviata "via terra" dopo aver assolto il diritto d'impostazione.

Mi sono note 24 lettere spedite nel territorio del Regno d'Italia con l'esclusione delle cosiddette "province usurpate" che presentano un'affrancatura multipla di 5 bajocchi; di 19 lettere è stato possibile prendere visione anche del segno di tassazione apposto dall'amministrazione postale italiana. Sino al 31 dicembre 1863 il diritto d'impostazione venne stabilito in 5 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi; probabilmente dal 1° gennaio 1864 la riforma postale pontificia portò il diritto d'impostazione a 5 bajocchi per ogni porto di 10 grammi.

Successivamente al rifiuto delle autorità dello Stato Pontificio di stipulare con il Regno d'Italia una convenzione che consentisse di scambiare la corrispondenza affrancata sino a destino, la "Direzione Generale delle Poste italiane" stabilì che a partire dal 1° ottobre 1861, tutte indistintamente le corrispondenze scambiate con lo Stato Pontificio dovessero sottostare all'obbligo dell'affrancatura preventiva fino al confine pontificio con le tariffe previste per l'interno, per le lettere si aveva: 20 centesimi per ogni porto di 10 grammi sino a 50 grammi, 20 centesimi per ogni ulteriore porto di 50 grammi (2).

Ritengo che la stessa progressione sia stata utilizzata per stabilire la tassazione della corrispondenza proveniente dallo Stato Pontificio, in quanto le leggi postali italiane dell'epoca non



Fig.6 - Lettera affrancata in partenza con un diritto d'impostazione di 10 porti di 5 bajocchi e tassata in arrivo con 9 porti di 60 centesimi.

prevedevano differenze tra la tariffa da applicare alle lettere affrancate e a quelle non affrancate.

Le tariffe da e per lo Stato Pontificio non usufruirono della riduzione delle tariffe postali introdotta il 1° gennaio 1863 per l'interno (2); quale conseguenza anche il criterio di tassazione delle lettere provenienti dallo Stato Pontificio rimase invariato.

b1.1 - La tassazione di 12 lettere conferma che questa venne applicata con la stessa progressione prevista per la corrispondenza scambiata nell'ambito del Regno d'Italia:

- 50 bajocchi 1^a tiratura a Torino il 22.5.1861 tassa L.1,20 (6x20)
- 50 bajocchi 1^a tiratura a Torino il 16.4.1864 tassa L.1,40 (7x20)
- 50 bajocchi 2^a tiratura a Torino il 21.11.1865 tassa L.1,40 (7x20)
- 55 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 25.8.1864 tassa L.1,20 (6x20)
- 65 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino il 5.5.1866 tassa L.1,20 (6x20)
- 90 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 24.12.1861 tassa L.1,40 (7x20)
- 90 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 25.2.1864 tassa L.1,40 (7x20)
- 90 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Parma il 23.1.1865 assicurata tassa L.1,50 (6x20 +30)
- 95 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 13.5.1862 tassa L.1,60 (8x20)
- 1,15 sc. (scudo) a Torino il 4.5.1863 tassa L.1,80 (9x20)
- 1,35 sc. (50 bajocchi 1^a tiratura + 50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino nel 1865 tassa L.1,80 (9x20)
- 1,50 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) ad Albenga 1862 tassa L.1,80 (9x20). (Fig.7)

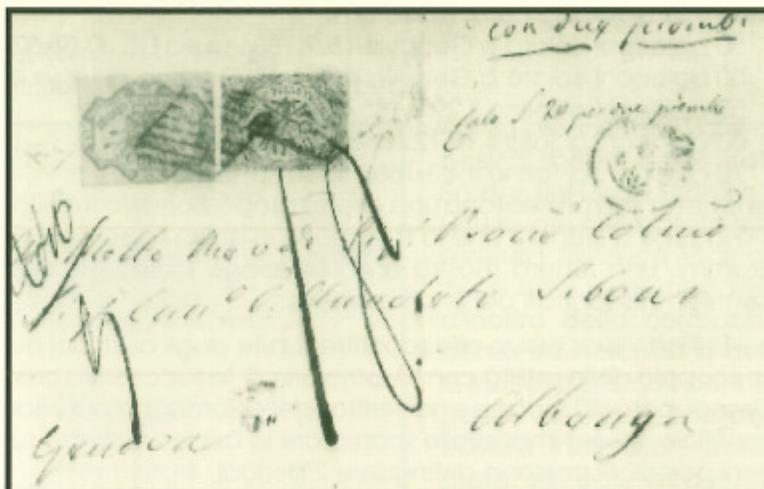


Fig.7 - Lettera affrancata con diritto d'impostazione corrispondente a 30 porti di 7,5 grammi, è stata tassata all'arrivo per 9 porti di 20 centesimi, come richiesto per lettere del peso tra 201 e 250 grammi.

b1.2 - Ritengo che 3 lettere presentino una tassazione in eccesso rispetto a quanto giustificato dal diritto d'impostazione pagato nello Stato Pontificio:

- 75 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino il 24.11.1865 tassa L.2 (10x20)
- 90 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino il 2.12.1864 tassa L.2,40 (12x20)
- 1,60 sc. (scudo) a Susa tassa L.2,80 (14x20). (Fig.8)



Fig.8 - Lettera affrancata con diritto d'impostazione corrispondente a 32 porti di 7,5 grammi congruenti con il peso della lettera di 239 grammi come da indicazione manoscritta.

b1.3 - Non sono in grado di formulare alcuna ipotesi in relazione a 4 lettere che presentano una tassazione non congruente con il valore dell'affrancatura:

- 65 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino il 26.8.1865 tassa L.1 (5x20)
- 70 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 18.5.1865 tassa cent.80 (4x20)
- 80 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Torino il 19.11.1863 tassa L.1 (5x20)
- 1,20 sc. (scudo) assicurata a Genova tassa cent.60 (3x20)

b1.4 - Si segnalano 4 lettere di cui non è stato possibile vedere l'intera riproduzione e quindi stabilire a quale tassazione furono sottoposte all'arrivo nel Regno d'Italia:

- 50 bajocchi 2^a tiratura a Napoli il 31.3.1865
- 60 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino nel 1864
- 1,05 sc. (scudo) a Genova il 30.7.1860
- 1,65 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) a Sarzana

Una 5^a lettera non presenta alcun segno di tassazione, l'indirizzo sulla soprascritta sembra in parte rifatto non è quindi da escludere che un precedente segno di tassazione sia stato rimosso:

- 55 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Torino il 22.2.1866.

b2 - Lettere spedite nelle province usurpate.

Sino al 30 settembre 1861, in carenza di più precise indicazioni, rimasero in vigore le tariffe della riforma "Tosti" già illustrate al precedente punto 4.1; dal 1° ottobre 1861, in seguito a disposizioni della direzione dell'amministrazione postale pontificia, il diritto d'impostazione per le "province usurpate" venne determinato in 3 bajocchi, per ogni porto di 7,5 grammi, dal 1° gennaio 1864 venne ulteriormente ridotto a 2 bajocchi per ogni porto di 10 grammi. Sono note 3 lettere spedite da Roma a località dei cosiddetti territori "usurpati":

- 50 bajocchi 1^a tiratura assicurata a Imola il 18.12.1860 tassa L.1,20 (Fig.9)
- 50 bajocchi 2^a tiratura assicurata a Pesaro il 17.6.1864 tassa cent.80
- 55 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Faenza nel 1861 tassa L.2,2.

Non mi è stato possibile trovare giustificazione alla lettera spedita assicurata a Pesaro nel 1864, affrancata in partenza con 50 bajocchi e tassata in arrivo con soli 80 centesimi.

b3 - Lettere spedite via di mare a Napoli.

Le lettere spedite "via di mare" a Napoli con i postali francesi pagavano una tariffa di 13 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi ed erano tassate in arrivo con la tariffa italiana della "via di mare" che era di 7 grana sino a quando rimase in circolazione la moneta borbonica e successivamente di 30 centesimi per ogni porto di 10 grammi. Sono note 3 lettere spedite da Roma "via di mare" secondo le modalità descritte:

- 52 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Napoli il 28.11.1861 "via di mare" manoscritto, tassa 21 grana (3x7) al retro bollo ovale dei postali francesi
- 52 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Piazza "via di mare" a Napoli tassa 90 cent. (3x30) al retro bollo ovale dei postali francesi
- 52 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Piazza il 30.9.1862 "via di mare" a Napoli tassa 60 cent. (2x30).

4.3 Studio dei documenti postali spediti nel Regno delle due Sicilie.

a - Affrancatura a destino.

Prima della conquista dei territori del Regno delle due Sicilie effettuata da Garibaldi e prima della successiva annessione al Regno d'Italia la corrispondenza poteva essere inviata nei domini borbonici affrancata sino a destino sulla base della convenzione pontificio-napoletana con una tariffa che era in funzione della distanza; da Roma a Napoli erano previsti 13 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. Erano ammesse anche le raccomandate, assicurate come da terminologia dell'epoca. Per il 1° porto delle lettere assicurate da Roma a Napoli era prevista una tariffa di 17 bajocchi. Non sono riuscito a chiarire l'andamento delle tariffe delle "assicurate" per lettere più voluminose.



Fig.9 - Si tratta probabilmente di 5 porti di 6 bajocchi incrementati del diritto di raccomandazione (50% della tariffa della lettera semplice), arrotondati a 50 bajocchi, tassata in Italia per 4 porti di 20 centesimi, incrementati del diritto di raccomandazione di 40 centesimi.

Le lettere spedite nei domini borbonici affrancate sino a destino venivano individuate nello Stato Pontificio con il lineare "franca" che a Roma si presentava su due righe "Roma franca"; all'arrivo nel Regno delle due Sicilie veniva in genere apposto il bollo "franca" in ovale, le assicurate spesso mancavano di questi bolli. Sono note 15 lettere spedite franche a destino da Roma a Napoli:

- 6 lettere con 52 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) spedite tra l'aprile 1853 ed il gennaio 1858, tutte con "Roma franca" e "franca" in ovale
- 63 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) assicurata del 6.2.1855, manca il bollo "franca"
- 63 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) il 6.11.1858, "Roma franca" e "franca" in ovale, il 50 bajocchi non è annullato
- 65 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) il 2.11.1858, "Roma franca" e "franca" in ovale
- 78 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) il 13.5.1856, "Roma franca" e "franca" in ovale
- 85 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) assicurata nel 1860, manca il bollo "franca"
- 1 sc. (50 bajocchi 2 esemplari 1^a tiratura) il 14.9.1854, "Roma franca" e "franca" in ovale
- 1 sc. isolato assicurata il 3.11.1854, "Roma franca" e "franca" in ovale
- 1,66 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) il 5.4.1856, grande frammento "Roma franca"
- 1,68 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) assicurata il 24.3.1855, manca il bollo "franca".

Le affrancature di 63 bajocchi ed 1 scudo, di lettere non spedite assicurate non sembrerebbero in tariffa; un grande frammento presenta un'affrancatura di 1,66 scudi, probabilmente non completa. È poi nota una lettera spedita da Roma a Giarre in Sicilia:

- 92 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) assicurata, transitata a Messina il 30.11.1858, presenta il bollo "Roma franca"

Il 1° porto a destino per i territori della Sicilia era di 21 grana.

b - Corrispondenza che aveva assolto il solo diritto d'impostazione.

La corrispondenza poteva essere spedita nei domini borbonici affrancata solo sino al confine Pontificio pagando un diritto d'impostazione di 5 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. Tale corrispondenza veniva tassata all'arrivo nel Regno delle due Sicilie in relazione alla distanza. Per le lettere spedite da Roma a Napoli la tassazione per il 1° porto era di 8 grana. Sono note 3 lettere spedite con le modalità descritte:

- 50 bajocchi 1^a tiratura Roma Sorrento il 2.8.1859 tassa 48 (6x8)
- 70 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) Bologna Napoli il 6.8.1854 tassa non leggibile
- 1,10 sc. (scudo) Roma Napoli tassa 112 (14x8). (Fig.10)



Fig.10 - Lettera affrancata con scudi 1,10 corrispondenti a 22 volte il diritto d'impostazione di 5 bajocchi e tassata all'arrivo a Napoli per 14 porti di 8 grana.

4.4 Studio dei documenti postali inviati in Francia.

a - Convenzione postale del 1° ottobre 1853

La convenzione franco-pontificia entrata in vigore il 1° ottobre 1853 aveva stabilito che la corrispondenza poteva essere spedita in Francia o in Algeria con affrancatura libera sino a destino con una tariffa di 20 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. La raccomandazione comportava il raddoppio del porto; queste tariffe restarono in vigore sino al 31.8.1866. Sono note 52 lettere spedite in Francia nel periodo di validità postale della convenzione del 1853; 48 presentano un'affrancatura in tariffa:

- 18 lettere con 60 bajocchi (17 con 50 bajocchi 1^a tiratura, 1 con 50 bajocchi 2^a tiratura) 15 da Roma, 2 da Bologna ed 1 da Imola

- 10 lettere con 80 bajocchi (8 con 50 bajocchi 1a tiratura, 2 con 50 bajocchi 2a tiratura) 9 da Roma ed 1 da Imola
- 3 lettere con 80 bajocchi assicurate (con 50 bajocchi 1a tiratura) 2 da Roma ed 1 da Bologna
- 5 lettere con lo scudo isolato, tra esse la 1a data d'uso 1.12.1853 (Fig.1)
- 3 lettere con 1,20 scudi (coppia 50 bajocchi 1a tiratura) 2 da Bologna ed 1 da Imola
- 1,20 sc. (scudo) del 6.11.1854 a Parigi
- 1,20 sc. (scudo) grande frammento di assicurata del 6.3.1865 a Parigi
- 1,40 sc. (scudo) del 1858 a Parigi
- 2 lettere con 2 sc. (2 esemplari scudo) a Parigi
- 2 sc. (2 esemplari scudo) assicurata del 27.3.1860 a Parigi (Fig.11)
- 2,20 sc. (1sc. + 2 esemplari 50 bajocchi 2a tiratura) del 23.1.1865 a Marsiglia
- 2,60 sc. (1sc. 2 esemplari + 50 bajocchi 2a tiratura) grande frammento
- 2,80 sc. (striscia di 4 + singolo 50 bajocchi 1a tiratura) da Ancona a Marsiglia. (Fig.12)



Fig. 11 - 5 porti raddoppiati per il diritto di raccomandazione

Sono noti 2 grandi frammenti di assicurate spedite da Roma a Parigi che presentano un'affrancatura non completa costituita dallo scudo isolato.

Non mi è stato possibile trovare giustificazione all'affrancatura delle seguenti 2 lettere spedite in questo periodo tariffario:

- 66 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Roma a Quimpier il 24.1.1854 sulla soprascritta P.P. e "via di mare" manoscritto
- 1,64 sc. (scudo) alla Cote du Nord il 22.11.1856.



Fig. 12 - Affrancatura di 14 porti

b - Convenzione postale del 1° settembre 1866.

La nuova convenzione franco-pontificia entrata in vigore l'1.9.1866 ridusse a 10 bajocchi per ogni porto di 10 grammi la tariffa delle lettere per la Francia e l'Algeria, le raccomandate pagavano un diritto fisso di 10 bajocchi. Sono note 2 lettere spedite in questo periodo tariffario:

- 60 bajocchi (50 bajocchi 2a tiratura) dell'1.10.1866 a Parigi
- 66 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) raccomandata a Lione del 26.11.1866.

La raccomandata affrancata con 66 bajocchi non sembrerebbe in tariffa.

4.5 Studio dei documenti postali inviati in Gran Bretagna.

a - Corrispondenza inviata dal 1° ottobre 1853 sino al 1855.

La convenzione franco-pontificia entrata in vigore l'1.10.1853 consentiva di spedire la corrispondenza franca sino al porto di sbarco in Gran Bretagna con una tariffa di 26 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. È nota una lettera spedita in questo periodo tariffario:

- 5,20 sc. (striscia di 3 + coppia scudo) ad Edimburgo l'11.4.1854. (Fig.13)

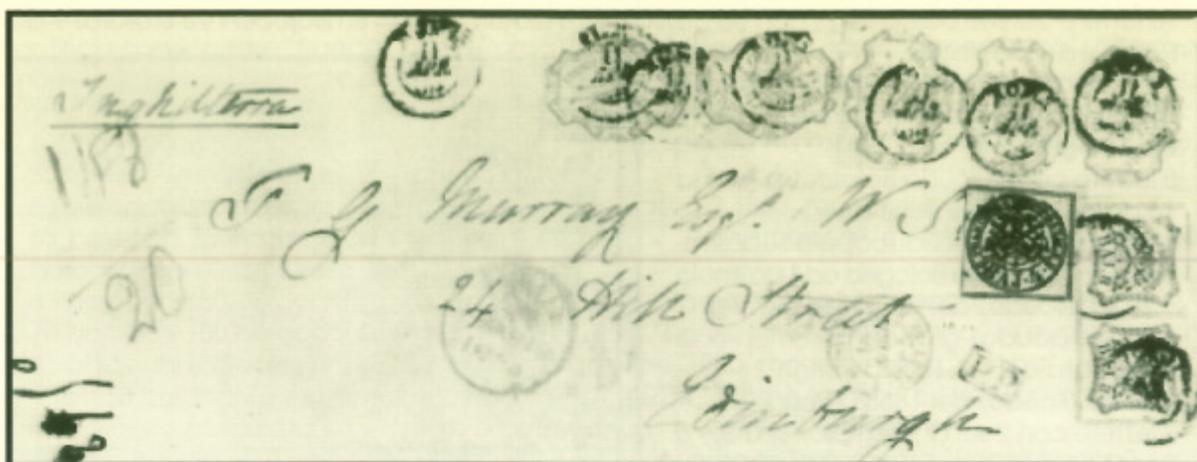


Fig. 13 - Affrancatura di 20 porti per la Gran Bretagna come da indicazione manoscritta, è la più alta affrancatura nota degli "Antichi Stati Italiani"

b - Corrispondenza spedita dal 1855. Successivamente ad una modifica apportata alla convenzione franco-pontificia nel corso del 1855, fu possibile spedire la corrispondenza in Gran Bretagna, franca sino a destino, con una tariffa di 22 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. Sono note 5 lettere spedite da Roma con queste modalità:

- 66 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) a New Market il 23.11.1856
- 66 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) a Londra il 18.2.1857
- 88 bajocchi (50 bajocchi 2a tiratura) a Londra il 22.3.1866
- 1,36 sc. (scudo) a Londra il 9.1.1866
- 1,76 (scudo + 50 bajocchi 1a tiratura) da Londra il 15.11.1859. (Fig.14)



Fig. 14 - Lettera affrancata con 8 porti di 22 bajocchi

Non è stato possibile trovare giustificazione al porto di 3 lettere spedite in questo periodo tariffario:

- 58 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Ancona a Manchester il 30.9.1859
- 82 bajocchi (50 bajocchi 2a tiratura) assicurata da Roma a Londra il 9.3.1865
- 92 bajocchi (50 bajocchi 2a tiratura) da Roma a Londra il 18.8.1866.

4.6 Studio dei documenti postali inviati nell'ambito dell'impero austro-ungarico.

Non mi sono note lettere affrancate con lo scudo o con il 50 bajocchi spedite nei territori dell'impero austro-ungarico prima della conclusione della guerra del 1859 tra Regno di Sardegna ed Austria.

a - Corrispondenza spedita "via di mare" con il Lloyd adriatico.

Dopo la perdita della frontiera comune, fino alla conquista delle Marche, effettuata dall'esercito sardo nel settembre del 1860, fu possibile spedire la corrispondenza franca a destino nei territori austro-ungarici "via di mare" tramite il Lloyd adriatico con una tariffa di 13 bajocchi per ogni porto di 17,5 grammi, ove 5 bajocchi erano dovuti al Lloyd Adriatico. È nota una lettera spedita con queste modalità:

- 61 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Ancona a Trieste l'8.1.1860

La lettera non è completa, probabilmente mancano 4 bajocchi per completare l'affrancatura di 5 porti.

b - Corrispondenza spedita tramite l'amministrazione postale francese.

Successivamente alla perdita delle Marche e del porto di Ancona, fu possibile spedire la corrispondenza franca a destino nell'impero asburgico tramite l'amministrazione postale france

Mi sono note 2 lettere spedite negli U.S.A. in questo periodo tariffario ove è stata applicata per ogni porto di 7,5 grammi la tariffa di 42 bajocchi prevista per l'invio della corrispondenza alle colonie inglesi del nord America, franca sino al porto di sbarco:

- 84 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Roma a Charleston il 10.1.1857
- 1,26 sc. (scudo) da Roma a Roxbury il 22.2.1856 (Fig.16)

b2 - Dal 1° ottobre 1858 una modifica della convenzione postale franco-pontificia ridusse il 1° porto delle lettere spedite franche fino al porto di sbarco negli U.S.A. a 32 bajocchi. Sono note 14 lettere spedite con queste modalità:

- 10 lettere con 64 bajocchi (9 con 50 bajocchi 1a tiratura, 1 con 50 bajocchi 2a tiratura)
- 96 bajocchi (50 bajocchi 1a tiratura) da Roma a Boston il 25.2.1858
- 1,28 sc. (scudo) a New York nel 1860 (Fig.17)
- 1,06 sc. (scudo) a New York l'11.6.1864
- 1,11 sc. (scudo) ad Auburn il 29.8.1859

Non è stato possibile trovare giustificazione all'affrancatura di 1,06 scudi e a quella da 1,11 scudi.

c - Corrispondenza spedita franca a destino negli U.S.A.

c.1 - Dal 1° settembre 1866 fu possibile spedire la corrispondenza franca a destino negli U.S.A. con una tariffa di 23 bajocchi per ogni porto di gr.7,5. È nota una lettera spedita franca a destino in questo periodo che non sembrerebbe però in tariffa:

- 1,19 sc. (scudo) nel New Jersey il 15.3.1867



Fig. 16 - Affrancatura di 3 porti di 42 bajocchi



Fig. 17 - Affrancatura di 4 porti a destino



Fig. 18 - Affrancatura di 4 porti, come da indicazione manoscritta

La lettera affrancata con 50 bajocchi ha probabilmente perduto il 6 bajocchi che completava l'affrancatura ed è stata affrancata in Inghilterra con 1 scellino ed 1 penny per pagare il più oneroso trasporto con i postali americani.

d - Corrispondenza spedita nel Messico. Le modifiche portate alla convenzione franco-pontificia consentirono di spedire dal 1.1.1858 la corrispondenza in Messico ed ai porti della costa atlantica dell'America settentrionale e centrale franca sino al porto di sbarco, con una tariffa di 28 bajocchi, per ogni porto di 7,5 grammi. Sono note 3 lettere inviate in questo periodo:

- 50 bajocchi 1a tiratura a Durango il 10.2.1859
- 1,12 sc. (scudo) nel Guatemala nel settembre 1860 (Fig.18)
- 1,96 (scudo + 50 bajocchi 1a tiratura) a Città del Messico (Fig.19).

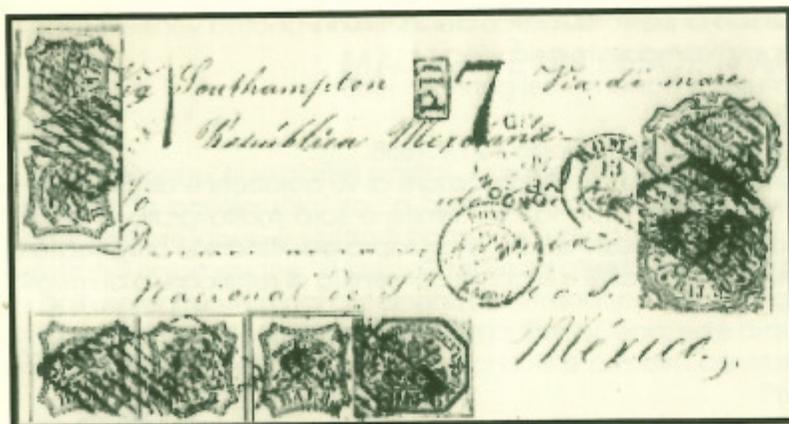


Fig. 19 - Affrancatura di 7 porti per il Messico

la convenzione franco-pontificia nel 1857 consentirono di spedire dall'1.1.1858, la corrispondenza in Canada franca sino al porto di sbarco, con una tariffa di 35 bajocchi, per ogni porto di 7,5 grammi. Sono note 4 lettere ed un frontespizio non completo spediti da Roma con queste modalità:

- 58 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Montreal nel 1864 su frontespizio non completo
- 70 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) a Ottawa il 28.11.1860
- 70 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) il 19.1.1866
- 1,05 bajocchi (scudo) a Bayton il 18.6.1860 (Fig.20)
- 1,05 bajocchi (scudo) ad Hamilton il 21.7.1862.

L'affrancatura di 58 bajocchi è probabilmente non completa.

4.10 Studio dei documenti postali spediti a porti della costa pacifica dell'America.

a - Corrispondenza spedita sino al 31 dicembre 1857.

La convenzione franco-pontificia del 1853 consentì di spedire la corrispondenza franca sino al porto di sbarco della costa pacifica dell'America con una tariffa di 50 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. Sono note 5 lettere spediti da Roma con queste modalità:

- 1 sc. isolato a Portland U.S.A. il 10.11.1853
- 1 sc. isolato a Santiago del Cile il 21.11.1857
- 1,50 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) a Santiago il 4.9.1856
- 2,50 sc. (scudo 2 esemplari + 50 bajocchi 1^a tiratura) a Santiago il 4.12.1856
- 3,50 sc. (scudo 3 esemplari + 50 bajocchi 1^a tiratura) a Santiago il 4.8.1856. (Fig.21)

b - Corrispondenza spedita dopo il 1° gennaio 1858.

A partire dal 1° gennaio 1858 il primo

4.9 Studio dei documenti postali inviati in Canada.

a - La convenzione franco-pontificia consentì di spedire, dall'1.10.1853 la corrispondenza in Canada franca sino al porto di sbarco con una tariffa di 42 bajocchi per ogni porto di 7,5 grammi. È nota una lettera spedita in questo periodo:
- 84 bajocchi (50 bajocchi 1^a tiratura) da Roma ad Hamilton il 16.7.1856.

b - Le modifiche apportate al-



Fig. 20 - Affrancatura di 3 porti per il Canada



Fig. 21 - Affrancatura di 7 porti per Santiago del Cile

porto delle lettere spedite franche sino al porto di sbarco per la via di Panama venne ridotto a 35 bajocchi. Sono note 3 lettere spedite in questo periodo:

- 90 bajocchi (50 bajocchi 2^a tiratura) a Panama nel gennaio 1865
- 1,05 sc. (scudo) a Santiago il 22.7.1858
- 1,90 sc. (scudo + 50 bajocchi 1^a tiratura) a Santiago il 21.9.1858.

Non mi è stato possibile trovare giustificazione alle affrancature di 90 bajocchi e di 1,90 sc. Sono conscio della non completezza delle informazioni fornite e sarò molto grato a chi mi segnalerà affrancature non considerate in questo studio, a chi saprà giustificare le affrancature giudicate fuori tariffa o comunque non spiegabili e a chi mi consentirà di rettificare o di meglio precisare quanto da me indicato.

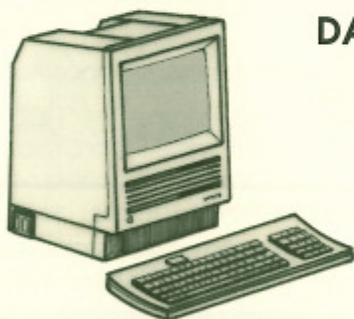
Mario Mentaschi

(1) Mario Gallenga, *I bolli di Roma dalle origini alla fine del XIX secolo*, "Notiziario dell'Associazione Sanitari Filatelisti ASIF".

(2) Zanaria e Serra, *Trattato Storico-Postale d'Italia Regno di Vittorio Emanuele II*, pagg.295 e 296.

LE RIPRODUZIONI SONO STATE TRATTE DA:

Bolaffi Enciclopedico, Aste Phillips, I Primi Francobolli a Roma, Aste A.P., Aste Feldman, Aste Vaccari, Aste Filasta, Vaccari Magazine, Rivista Filatella, Aste Filatelia, Aste Philatex.



DATABASE STORICO POSTALE



Dove trovo il "PD" rosso?

Potrete avere immediata risposta a questa ed ad altre mille domande su francobolli, affrancature, composizioni, bolli di partenza, transito, arrivo, tipologie, colori, usi, ecc. ecc. Potrete fare analisi, estrazioni, ricerche particolari, trovare la soluzione a tanti problemi!

UN PROGRAMMA SPECIFICO PER LA STORIA POSTALE dalle prefilateliche ai giorni nostri studiato da Lorenzo Carra in collaborazione con:

ECHO S.N.C.
di Antonioni Marco e Patuzzo Gianni

via Spallanzani 26 - 37135 VERONA - tel. (045) 8203399

TELEFONATECI PER INFORMAZIONI **GRATUITE!**